

Sintesi – Differenziazione e Universal Design for Learning

Tre principi chiave

Uguaglianza → stessi diritti e opportunità di base.
Equità → misure specifiche per bisogni particolari.
Accessibilità → azioni preventive e universali che rimuovono barriere per tutti.

Due poli dell'azione didattica

Differenziazione individuale → interventi mirati sul singolo.
Progettazione universale (UDL) → predisposizione preventiva di ambienti e attività accessibili per tutti.
■ Complementari, come sottolinea la Convenzione ONU (progettazione universale + accomodamento ragionevole).

Modello dei 5 livelli di adattamento

1. Sostituzione → stesso traguardo, cambia il codice di input/output.
2. Facilitazione → stesso traguardo, supporti aggiuntivi.
3. Semplificazione → traguardo reso più semplice/meno complesso.
4. Rielaborazione del nucleo fondante → stessi saperi, livello diverso.
5. Partecipazione sociale → obiettivi alternativi (sociali/comportamentali).
■ Principio guida: fermarsi al livello più basso efficace. Il modello può essere usato anche al contrario per la complessificazione.

Universal Design for Learning (UDL)

Origini → dall'architettura: progettare accessibile fin dall'inizio.
Obiettivo → superare l'approccio a 'taglia unica'.
Tre dimensioni dell'UDL:
• Rappresentazione (il cosa) → input multipli, testi accessibili, mappe.
• Azione ed espressione (il come) → tecnologie, funzioni esecutive, valutazioni varie.
• Coinvolgimento (il perché) → scelte, attività autentiche, feedback, materiali inclusivi.

Conclusione

Differenziazione individuale e UDL → strategie da tenere insieme.
5 livelli → aiutano a graduare gli adattamenti senza ghettizzare.
UDL → cornice preventiva che sistematizza pratiche già in uso.
Obiettivo → non abbassare le aspettative, ma permettere a ciascuno di raggiungere i traguardi con vie diverse.